

Nuova teoria sulle Piramidi

MIAMI — Le grandi pietre che formano le piramidi egiziane di Giza sarebbero composte da una specie di cemento, miscelato sul posto dall'uomo, e non sarebbero invece state tagliate dalle montagne distanti vari chilometri e poi trasportate attraverso il deserto, come si riteneva fino adesso. Lo afriteneva fino adesso. Lo afferma un esperto di chimica industriale, il francese Joseph Davidovits, il quale ritie-ne così di aver scoperto co-me gli egiziani, con mezzi miscela veniva poi portata sulla piramide in costruzio-ne con canestri, pesanti dai ritiene in base alla sua teo-ria che siano stati sufficien-ti 1.500 uomini.

molto primitivi, riuscirono | dieci ai tredici chilogrammi, ad innalzare costruzioni così imponenti.

«Abbiamo studiato le pie-tre da un punto di vista chimico e microscopico — ha detto l'esperto francese ieri al quotidiano "Miami Herald" — ed abbiamo le prove che esse sono state costruite dall'uomo».

Secondo Davidovits, che ha esaminato cinque pietre provenienti dalla piramide più grande, sul posto della costruzione veniva miscelato un amalgama di cemento calcareo di origine fossile, difficilmente distinguibile dalla pietra naturale. Tale e poi versata in blocchi, uno

Davidovits sarebbe arrivato alla soluzione del problema grazie ad un capello lungo 21,2 centimetri, caduto, secondo la sua ricostruzione, nella miscela e da lui ritrovato in uno dei blocchi

Fino ad ora gli archeologi ritenevano che gli enormi blocchi di pietra fossero sta-ti issati sulle piramidi in costruzione con l'uso di carrucole o grazie alla sola forza degli uomini. Secondo questa ricostruzione sarebbero occorsi dai 50.000 ai 100.000 uomini, mentre Davidovits ritiene in base alla sua teo-

Sagra umbra «Les Danaides» diretta da Gelmetti ha rivelato il genio di un musicista per secoli perseguitato dalla leggenda che lo vuole avvelenatore di Mozart

Ecco come andarono le cose.

Gluck aveva in serbo un libretto del

Calzabigi, imbastito sul mito di Da-

nao. Per quanto dovesse essere ricono-

scente all'intraprendente librettista,

Gluck fece tradurre in francese il li-

bretto, che ebbe così altri autori e lo

fece mettere in musica dal Salieri. Poi

rappresentò l'opera a Parigi, facendo-

la passare per sua o lasciando capire

che fosse stata composta a quattro

mani. Il Salieri non era davvero un

compositore che avesse necessità di

tale artificio per imporre una sua ope-

ra. Era Gluck che ne aveva bisogno

per rimettere in giro il suo nome, e

inventò lo stratagemma accentuando

quella sua propensione a «rubare» da-

gli altri (molte opere francesi fece pas-

sare per sue alla corte di Vienna e an-

che al Calzabigi «rubò» qualcosa sulla riforma del melodramma). Fu, appun-

to, il Calzabigi «tradito» che, in una lettera al Mercure de France, mise in

chiaro le cose. Gluck riconobbe pub-

blicamente che l'opera non era sua,

ma tutta del Salieri, lasciando però

sempre un dubbio su come in realtà

stessero i fatti. Tant'è, Les Danaïdes,

dopo le rappresentazioni parigine,

non si videro più. Ora la Sagra umbra, per dirimere fino in fondo la querelle,

ha chiamato in causa l'opera interes-

sata, proponendola all'ascolto in una

vendetta di Salieri

Gianluigi Gelmetti ha aggiunto alle

sue più preziose una interpretazione

veemente e intensa, disponendo di

cantanti di gran peso, allineati intorno alla Montserrat Caballé (apparsa in

pieno vigore drammatico), quali il te-

nore svedese Christen Bladin (una vo-

ce di limpido smalto) e il basso Jean-

Philippe Lafont, autorevolmente tim-

brato. Ma hanno ben figurato anche

Maria Trabucco, Andrea Martin, Car-

La mitologia, per la parte che ri-guarda i fratelli Danao ed Egitto, è

piuttosto agghiacciante. E tale il dissi-

dio in famiglia che, per sanarlo, viene

deciso che le cinquanta figlie di Danao sposino i cinquanta figli di Egitto. Ma,

attenzione. Danao sa che dovrà morire

per mano di uno dei cinquanta generi,

e così ordina alle figlie (meno che una,

le altre quarantanove dimostrano i

valore dell'ubbidienza) di uccidere i

rispettivi mariti nella stessa notte nu-

ziale. Si salva solo Linceo (il tenore)

— Ipermestra lo ama per davvero –

che ritorna con i suoi, uccide Danao e

le quarantanove ragazze, per vivere,

finalmente, felice e contento, mentre

il suocero e le cognate precipitano nel-

L'aldilà piace a Salieri e un tumul-

pregevole esecuzione in forma d'ora- | tuante vociare scatena un inferno

tempestoso e incendiario. E qui Gel-

metti celebra nozze di fuoco tra i cugi-

Quel che avviene nell'aldiqua piace

di meno al Salieri il quale si appaga di trasferire in musica la vicenda in un

generico alternarsi di brani - tutti,

però, gradevoli e ciascuno in sé perfet-

to - ora patetici, ora festosi, ora ser-

rati nei ritmi della convenzione dram-

matica, ora più ardentemente sospiro-

si. Ma non c'è un brano in cui affiori

quello stile, quella grinta, quella luce

del genio mozartiano che, appunto, né

Gluck né Salieri ebbero mai. Dall'in-

sieme dei brani, quindi, non emerge l'idea della tragedia che è sempre afio-

rata, commentata da lontano e, tutto

sommato, evitata. Si avvertono taluni

presentimenti (Cherubini, Bellini),

ma è proprio dei minori presentire ciò

che poi sentiranno e porteranno avan-

ti i maggiori. Ma, intanto, tutti i con-

venuti al Teatro Morlacchi hanno as-

solto il Salieri. In realtà, fu lui ad esse-

re «avvelenato» da Gluck. Un avvele-

namento durato circa duecento anni,

dal quale ora la scampa, grazie ai suoi

postumi ammiratori. Londra e New

York già si contendono l'opera resu-

ni, Coro e Orchestra.

«Il televidiota» alla Festa di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Questa sera, nell'Arena centrale della Festa Nazionale dell'Unità, andrà in scena lo spettacolo «Il televidiota- diretto e interpre-tato da Michele Capuano con Marisa Solinas, Vezio Bagazzi-ni, Ines Ventura, Carla Bernardini e il musicista Massi-mo Giraldi. Lo spettacolo affronta uno dei temi all'ordine del giorno all'interno della Fe-sta di Reggio Emilia: il rappor-to fra spettatori e televisione. La trama, infatti, si incentra su un uomo che si addormenta davanti ai piccolo schermo

e sogna di entrarci dentro, vivendo attimo per attimo tutte le fasi della programmazione: dalla pubblicità alle inchieste in diretta, dai commenti politici al montaggio degli spetta-coli di varietà.

Il risveglio, dopo il lungo so-gno, sarà comunque dei peg-giori, perché il protagonista, pur ammaliato dalle meravi-glie televisive, decide con tut-ta la propria forza di non esse-re un «televidiota» come la maggior parte delle persone che passano il proprio tempo a subire i messaggi del piccolo schermo. Il finale, comunque, resta aperto: sulla scena tro-neggia un grande televisore all'interno del quale è sempre possibile entrare (e non solo per capire i meccanismi) ma dal quale non è così semplice



Il concerto Ventisette musicisti «insieme» alla Festa di Reggio Emilia

Inediti di Nono e Petrassi per il Cile

Nostro servizio REGGIO EMILIA — A Reggio Emilia l'appuntamento con la musica del festival dell'aUnitàs era quest'anno dedicato al Cile, nel giorno della ricorrenza dei dieci anni del golpe e dell'assas-sinio di Allende. Ventisette compositori di dodici paesi di-versi sono stati invitati a scrivere un breve pezzo destinato a «Musica per il Cile», e quasi tutti hanno voluto essere presenti con pagine nuove, scritte appo-sitamente (o anche, in quattro casi, con lavori già noti, pur di manifestare comunque la pro-

pria adesione).
Il progetto ideato e curato da
Luigi Pestalozza, non proponeva temi obbligati, e non condizionava in alcun modo le scelte compositive: sollecitava semplicemente una testimonianza

di solidarietà. La presentazione dei pezzi è avvenuta in un coi tutto eccezionale, nella Sala Dibattiti del Festival letteralmente stracolma (il pubblico si è diradato solo dopo le prime tre ore della lunga manifestazione): infatti tra la prima e la seconda parte del concerto si è svolto un incontro-dibattito sulla attuale situazione cilena, in un clima di intensissima, commossa partecipazione. Hanno parlato Hortensia Allende (la cui semplice presenza conferiva a Musica per il Cile. un significato unico), il compa-gno Jorge Insunza del Partito Comunista Cileno e il compagno Giancarlo Pajetta, alla presenza, fra gli altri di Raul Matta, di Giuseppina La Torre e di

due compagni socialisti cileni. Molti mesi fa, quando si progettava «Musica per il Cile» non sarebbe stato possibile prevedere che proprio nei giorni del decennale del golpe la situazione di quel Paese sarebbe stata così carica di tensione, di attesa e di speranza; ma, al di là del clima particolarissimo che la manifestazione ha avuto a Reggio Emilia, appare chiaro il suo carattere dal punto di vista musicale. Essa infatti, offriva un panorama compositivo della massima ampiezza e varietà, spregiudicatamente aperto alle direzioni più diverse. Bastereb-

be l'elenco dei compositori a darne un'idea.

È doveroso citarli tutti. Nu-E doveroso citarli tutti. Numerosi erano i musicisti italiani: da Petrassi a Nono, da Clementi a Manzoni, da Guaccero a Oppo e Razzi, e infine ai più giovani, Luca Lombardi, Dario Maggi e Franco Fabbri. Dall'Unione Sovietica venivano i contributi, nettamente differenziati, di Denisov e dell'azerbaigiano Mirza-Zade, dall'Ungheria quelli di Martha e Jeney, dalla Germania i pezzi di Goldalla Germania i pezzi di Gol-dmann (RDT) e Huber (RDT). La Spagna era rappresentata da Barce e Mestres-Quadreny, gli Stati Uniti da un illustre decano come Carter e da Felciano e Rzewski. E ancora ricordiamo Kenakis, Pousseur, Globokar, Klaus Huber, l'olandese Andriessen e il cileno Ortega (au-

tore del «Pueblo unido»). Alcuni musicisti, o con la scelta di un pezzo o in altro modo, hanno voluto legare esplici tamente il proprio pezzo all'occasione di «Musica per il Cile», altri non hanno sentito il bisogno di porre in evidenza un nesso diretto; ma tutti hanno lavorato, come lo spirito che la pro-posta richiedeva, tenendo fede ai caratteri della propria poetica, in piena e consapevole auto-

Sarebbe impossibile qui tentare una caratterizzazione anche sommaria di tutto ciò che si è ascoltato; ma sia lecito almeno, senza far torto agli altri, ricordare fra le tante novità assolute la meraviglia del ruotare dei contrappunti di Clementi in Komm suesser Tod l'incisiva e spoglia tensione del pezzo per soprano solo di Manzoni, la raffinatezza di ...so fern, so nah...

Un elogio incondizionato meritano gli interpreti: il gruppo «Musica Insieme», che con il suo direttore Giorgio Bernasconi si è disimpegnato in modo eccellente negli organici più disparati e in stili diversissimi, il soprano Dorow, insostituibile interprete di tutte le pagine vocali, e il pianista Giuseppe Sco-tese per la preziosa collabora-zione nei brani per canto e pianoforte e per l'esecuzione del pezzo di Petrassi.

Paolo Petazzi

Videoguida



Rete 3, ore 21,50

«Lui e Lei»: ecco **Spencer** Tracy e la Hepburn

Insieme hanno vinto una caterva di Oscar, e insieme soccorrono da anni i programmatori delle varie televisioni, riempiendo pun-tualmente palinsesti altrimenti destinati a traballare. Parliamo di una delle coppie più famose di Hollywood, Spencer Tracy e Katharine Hepburn, nove film e venticinque anni di vita in comune, dal '42 (anno in cui la coppia esordì in La donna del giorno) al '67 (l'anno della morte di Tracy e di Indovina chi viene a cena?). Fred Astaire e Ginger Rogers li battono di un film (ne fecero dieci assieme), ma nella vita privata non furono mai niente più che

Il breve ciclo dedicato alla coppia parte stasera (Rete 3, ore 21,50) con Lui e lei (1957), di George Gautier. Seguiranno Il mare d'erba (1947) di Elia Kazan, Prigioniera di un segreto (1942) ancora di Cukor e Senz'amore (1945) di Harold Bucquet. L'ordine

cronologico, come spesso capita, è bellamente ignorato.

Della coppia Tracy-Hepburn i telespettatori sanno tutto. Entrambi sono stati insigniti dalla RAI di lunghi cicli individuali. Sappiamo che le loro schermaglie sono garanzia di divertimento e che i loro stili di recitazione sono perfettamente complementari: lui bonario e sempre, spasmodicamente «spontaneo», lei scatenata e dotata di grande tecnica. Sappiamo che sono, anche umanamente, due tra gli attori più amabili (e amati) del vecchio cinema hollywoodiano.

In questo breve ciclo, a parte i due Cukor (che era il regista preferito di lei, ma che forse non era il più adatto a dirigere lui), il titolo più curioso è *Il mare d'erba*, che potrebbe essere considerato il loro unico western, e che li vede alle prese con le praterie dell'Ovest, invece che con gli abituali salotti newyorkesi.

Rete 1, ore 23,15

Menuhin «enfant prodige» da 60 anni re del violino



Yehudi Menuhin, il fascinoso violinista delle grandi occasioni viene insignito, stasera (la cerimonia è trasmessa in diretta da Teatro La Fenice, TV1, ore 23,15) del premio «Una vita per la musica». Il riconoscimento coincide con il sessantesimo anniversa rio del debutto di Menuhin a San Francisco, quale fanciullo prodigio, nel 1923 (aveva sette anni). Perfezionatosi con Busch ed Enesco, fu il più giovane interprete del Concerto op. 61 di Beethoven suonato nella Carnegie Hall di New York. Tutto i mondo, poi, pe lunghi anni, ha avuto il dono di un suono forte e limpido, sicuro ec intenso, spesso elargito in «duo» con la sorella dal bel nome: la pianista Hephzibah, recentemente scomparsa. Menuhin non ha affidato soltanto al violino la sua passione musicale. Si dedicò alla direzione d'orchestra; è un animatore del Festival di Bath; ha istituito nel 1963 una scuola di violino, a Londra. Spesso ha suonato in complessi cameristici, e lo ricordiamo in un incantato concerto nel Castello di Sermoneta, quale primo violino nel Sestetto d Brahms: capelli sottili al vento — attentissimo a non turbare l'equilibrio del complesso, smorzando ogni tentazione di virtuosismo solistico — mentre incombevano le ombre della sera e si accendevano le fiaccole. Bach, Haendel, Mozart, Vivaldi, Beethoven Schumann, Brahms, ma anche Bartòk (dedicò a Menuhin la Sonata per violino solo), Berg e Stravinski: sono gli autori predilett dall'illustre violinista. Sarà emozionante, stasera, riascoltare Menuhin nel Concerto op. 8, n. 11 di Vivaldi, nella terza Partita di Bach, e vederlo poi, sul podio, dirigere la Sinfonia K.201 di Mo-

Canale 5, ore 20,25

Inizia stasera il «kolossal» dal Padrino di Coppola



Inizia questa sera su Canale 5 (ore 20,25) La saga del Padrino, i kolossal di otto ore tratto dai due film di Francis Ford Coppola, rimontati in ordine cronologico e con nuove scene girate appositamente per la TV. Marlon Brando, De Niro, Al Pacino, una carrellata di grandi nomi dello schermo per questa storia di mafia, che inizia quando il piccolo Vito Antonini, rimasto orfano in seguito ad una faida, è costretto ad emigrare in America dove cresce col nome

Rete 1, ore 22,20

Quando Balbo fu colpito dalla contraerea degli italiani

Seconda puntata questa sera (Rete 1, ore 22.20) dell'Italia in guerra. Il titolo della trasmissione è «Carri armati nel deserto, ed infatti è il racconto del periodo, dopo l'armistizio con la Francia, in cui il Duce vuole spostare il teatro di guerra dall'Italia alla Libia. Il 28 giugno 1940 però il governatore Italo Balbo viene abbattuto col suo aereo dalla stessa contraere> italiana a Tobruk. Fu un vero sincidentes? La trasmissione ricostruisce, attraverse spezzoni documentari e testimonianze, quel momento di guerra.

Rete 1, ore 20,30

«Guerra e pace» Napoleone vince ma si preparano due matrimoni

Guerra e pace: il romanzo di Tolstoi ridotto per la televisione dagli inglesi dieci anni fa ed ora giunto sul nostro schermo (Rete 1, ore 20.30) sta entrando nel vivo della vita familiare di due grandi famiglie aristocratiche. Nella puntata di questa se-ra Napoleone continua a vincere. e la sua minaccia si fa più vicina. L'anziano principe Ruraghin cerca di combinare importanti matrimoni per i figli: Anatole con la bruttina ma ricchissima Maria, Helena con Pierre Bezuhov. Mentre la guerra infuria, ci sono molte altre battaglie (familiari) da ri-

Rete 1 13.00 LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

Programmi TV

Dai nostro inviato

PERUGIA — Giudizio d'appello per

Antonio Salieri, compositore, nato a

Legnago nel 1750, morto a Vienna nel

1825. Accusa: avvelenamento di Mo-

Con una ricerca sulla verità di Salie-

ri, si è inaugurata la XXXVIII Sagra

musicale umbra. Teatro Morlacchi e-

saurito: pubblico e critici, convenuti

Danaides, risalente al 1784, ripresa ora per la prima volta in tempi moder-

ni. Ma aveva proprio bisogno un com-positore che ha all'attivo un'opera co-

me questa, di uccidere qualcuno per

invidia? Diremmo proprio di no, per

quanto esista un'invidia più recondi-ta, per cui l'artista, sprovveduto di ge-

nio, volentieri si sbarazzerebbe di chiunque ne abbia. Puskin credette al-

le dicerie. Nel 1832 fece rappresentare

a Pietroburgo il suo Mozart e Salieri,

che Rimski-Korsakov mise in musica

nel 1898. Senonché, viene fuori ora

che Salieri non uccise Mozart, ma,

semmai, voleva avvelenare Gluck e, in

un certo senso, ci riuscì, smascheran-dolo e facendogli finir male la carriera

di operista. Gluck aveva tentato di concludere trionfalmente la sua vicen-

da, appropriandosi delle Danaidi di

Salieri è difeso dalla sua opera Les

da ogni parte d'Italia e dall'estero.

13.30 TELEGIORNALE 13.45 SEDUZIONE MORTALE - Film & Otto Preminger. Interpreti: Robert Mitchum, Jean Simmons 15.15 MISTER FANTASY - Musica da vedere

16.00 HAPPY DAYS - Telefilm 16.25 UN COLPO DI BACCHETTA

18.45 AMORI DI NERO CANE DI LEVA - Cartone animato 17-19.45 FRESCO FRESCO - (18) Colorado: eLe ali della mortea; (18.30) «Viaggio nella maglia»; (19) ell racconto delle due città»

ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE GUERRA E PACE - Dal romanzo di Leone Tolstoj. Interpreti: Rupert Davies, Faith Brock, Anne Blake, Moreg Hood. Régia di John Davies TELEGIORNALE

ITALIA IN GUERRA - Bettaglio 1940-1942»; 23.15 PREMIO UNA VITA NELLA MUSICA - assegnato a Yehudi Menuhin; 00.15 TG1 -NOTTE - Che tempo fa

Rete 2 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.15 IL VELENO NEL REGNO DEGLI ANIMALI CINEVARIETA - Con Aldo e Carlo Giuffré

14.05 STORIA DELL'ISOLA DELLA LUCE: - «Le colonne del tempio»
14.50 LIBERATION MUSIC ORCHESTRA - di Charlie Haden
15.20 LA VOCE DEL SILENZIO - Film di Georg Withelm Pabst. Interpreti: Aldo Fabrizi, Jean Marais 17.00-18.40 TANDEM ESTATE - Cartoni animeti e Telefilm 18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - «Il sesto fiammifero» Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.30 COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA - Film di Ken Annakin. Inter preti. Requel Welch, Robert Wagner, Vittorio De Sica 22.15 TG2 - STASERA 22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA 22.30 SERENO VARIABILE - Settimenale di turismo e tempo libero

23.20 TG2 - STANOTTE Rete 3

18.20 GIOCHI DEL MEDITERRANEO 19.20 TV3 REGIONI - Intervalio con: Arago X-001

LA CINEPRESA DELLA MEMORIA - Mercato dei posti letto (1962). 20.06 CORSO PER ADDETTI AL SETTORE DELLA PESCA
20.30 CONCERTO DI GARY BERTINI - Mozert «Requiem in re minore»

TG3 - Intervallo con: Arago X-001
PRIGIONIERA DI UN SEGRETO - Film di George Cukor, Interpreti Ketharine Hoburn, Spencer Tracy
23.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - con Amii Stewart

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 9 «Phytlis», «Alice», «Mary Tyler Moore», «Lou Grant», «Giorno per giornos telefilm; 11.30 Rubriche; 12 «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30 Help, gioco musicale; 13 Il pranzo è servito con Corrado; 13.30 «Sentieri», teleramenzo; 14.30 «General

Hospitals, teleromanzo; 15.15 «Le bienche scogliere di Dover», film con Irene Dunne, Alan Marshell. Regia di Clerence Brown; 17 «Terzen», telefilm; 18 «Galectica», telefilm; 19 «Arcibaldo», telefilm; 19.30 «Serpicos, telefilm; 20.25 Miniserie eLa saga del pedrinos con Marion Brande, Al Pacino, Robert De Niro. Regia di Francia Ford Coppola; 21.25 eti giocattolos, film con Nino Menfredi, Marien Jobert. Regia di Giuliano Montaldo; 23.25 Sport: Boxe; 00.25 «Uomini alle ventura».

Retequattro

8.30 Cieo cieo; 9.30 el superemici», certoni enimeti; 9.45 el.'invincibile Blue Felcon», certoni enimeti; 10.30 el esciersis film di Delbert Menn. Con Lee Remicit; 12.15 eF.B.L.», telefilm; 13.15 ePadroncine Flos, novele; 14.60 ell becio di una morta», film di Guido Brignone. Con Virginia Belmonte; 18.20 Cieo cieo; 17.20 «Star Blezers», certoni enimeti; 17.50 «Chip's», telefilm; 18.50 «Dencin' days», novele; 19.30 «Super D; nesty», telefilm; 20.30 «Passeggieta sotto le pioggia di primavera», film di Guy Green, con Anthony Quinn, Ingrid Bergman; 22.20 «Shannon», telefilm; 23.20 «F.B.L.», te lefilm.

Italia 1

8.30 Certoni enimeti; 9.30 «Cera cara», telenovela; 10.45 «febbre d'amore», teleromenzo; 12 «GLI erol di Hogan», telefilm; 12.30 «Vita de strega», telefilm; 13 Bim bum bem; 14 «Cera cara», telenovela; 14.45 «febbre d'amore», teleromenzo; 15.30 «In casa Lawrence», telefilm; 16.30 Bim bum bem; 18 «La grande valleta», telefilm; 19 «Wonder women», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 «Telefon» film con Cheries Bronson, Lee Remielle Regia di Don Siega (22.20 «La lattera relation» con Risera Vanachi Mara Regia di Don Siega (20.20). letters rubstas con Pierre Vaneck, Henrique Viens. Regis di Ruy Guerra; 23.30 «Un glorno di terrore», film con Olivis de Havillend, Jemes Caan.

Svizzera

18 Per i bembini; 18.45 Telegiornale; 18.50 Disegni enimeti; 19 «Vendettas, telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 effotel du commerces di F. Hochwälder; 21.45 Medrid - documentario; 22.30 Telegiornale; 22.40-23.35 Juzz Club - Telegiornale.

Capodistria

14-17.30 Confine aperto; 18 «L'incendiario», telefilm; 19 Orizzonti; 19.30 TG; 19.45 Cesablanca. Giochi del Mediterraneo; 21 «Il corpo», film con Michiko Sega; 22.20 Vetrina vacanza; 22.30 TG; 22.40 Il tem-

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia del 9. Gioco: 12.45 Telegiornele; 13.35 La signora delle camelie; 13.50 La vita oggi; 14.55 Imbarco immediato: 15.45 Houflele; 18.40 Fra di vol; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornele; 18.50 Numeri e lettera. Gioco; 19.40 fi testro di Bouvard; 20 Telegiorna-le; 20.30 D'accordo, non d'eccordo; 20.40 elle luci della cittàs film di Cherles Cheplin; 22.05 Mertedi cineme; 23.15 Telegiornale.

Montecarlo

18.30 fX Glochi Mediterranei del Merocco; 18 La benda del ranocchi; 18.50 Notizie fiesh; 19.05 «Dick Berton, agente speciale», teleromenzo; 19.20 Telemenu; 19.30 GLi afferi sono afferi. Quiz; 20 eLs frontiers del dragos, telefilm; 20.30 Jerry Lewis Show; 21.30 IX Giochi Mediterranei del Merocco; 23.15 Le inchieste del commisserio Meigret.

Scegli il tuo film

Erasmo Valente

SEDUZIONE MORTALE (Rete 1, cre 13.45)
Crudele Jean Simmons che, sotto la direzione di Otto Priminger, seduce, travolge e strumentalizza il solido Robert Mitchum. Si tratta di un giallo del quale alla fine si ricordano particolarmente i due protagonisti. Con due attori così basta oliare la macchina e il film si mette in movimento da sè. Scusate l'esagerazione. LA VO-CE DEL SILENZIO (Rete 2, ore 15.20)

Nel cast Jean Marais, Paolo Stoppa e Aldo Fabrizi, alla regia indovinate un po', si piazza quello straordinario Georg W. Pabet entrato di diritto tra i grandi della storia del cinema con alcuni titoli estoricio come Lulu (1928) e La tragedia della miniera (1931). Questo di stasera è però un film del suo periodo postbellico, batte stranamente bandiera italiana e alligna uno strano gruppo di personaggi spinti da varie vicissitudini a rifugiarsi in un convento. Un politicante, un romanziere e un ladro: il solito ambizioso panorama di ritratti umani messi a nudo dalle circostanze.

COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA (Rete 2, ore 20.30) Nel più classico cast da commedia all'italiana (Vittorio De Sica, Francesco Mulé, Carlo Croccolo etc...) compaiono un Edward G. Robinson e un Robert Wagner. Il regista è Ken Annakin e la storia è quella di un es gangster americano che vive in Italia e dirige un colpo naturalmente grosso, anzi grossissimo, con manovalanza lo-

IL GIOCATTOLO (Canale 5, ore 21.25) Nino Manfredi e Marlene Jobert in un film di Giuliano Montaldo su questa nostra Italia violenta. Coppia assediata da una città minacciosa, finisce per ammalarsi di paura. Soprattutto l'uomo, che si concede il gusto e il vizio di comprarsi un giocattolo tetro

PASSEGGIATA SOTTO LA PIOGGIA DI PRIMAVERA (Reta 4, ore 20.30)

Nello sforzo di rendere omaggio a Ingrid Bergman vengono rispolverati anche titoli minori, che offrono però sempre l'occasione per apprezzare la bravura dell'attrice. Qui affiancata da un ottimo Anthony Quinn, la Bergman già segnata dagli anni (era il 1970) disegna il ritratto di una donna che gli altri (compresa la figlia) vorrebbero ormai anziana e dedita solo ai bisogni altrui. Storia difficile, affrontata dal regista Guy Green con qualche sensibilità, ma senza eccessiva invenzione

TELEFON (Italia 1, ore 20.30) Ecco Don Siegel, uno di quei mattoni che reggono il solido edificio del cinema USA, alle prese col classico filone anticomunista del film spionistico. Qui la storia è particolarmente assurda e si potrebbe dire fantascientifica se non fosse per la ambientazione nella guerra fredda che la riempie di umori pessetisti. I soliti «russis mandano in Occidente 50 uomini bomba, cioè 50 individui normali si quali hama fatto il laussisio dal camalla di discondali ad amendati ai quali hanno fatto il lavaggio del cervello riducendoli ad armi mortali che possono essere innescate con una sola parola d'ordine. Che succederà? Niente paura, c'è Charles Bronson...

Radio

□ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 La combinazione musicale; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anghe noi; 11 Le canzoni dei ricordi; 11.34 «Un amore»; 12.03 Viva la radio; 13.15 Master; 13.55 Onda verde Europa; 15 Dalla Bella Otero a Lill Marlene; 16 Il paginone; 17.25 Globetrotter; 18.05 Ecco a voi: Lou Reed; 18.25 I concerti de camera; 19.10 Ascotta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Redio-uno jazz; 20 Su il sipario; 18.50, 19.15, 20.45 II leggio; 21 Spie a controspia; 21.43 Caro ego; 21.45 Un racconto; 22.27 Audiobox: copyright 9.9; 22.50 Orga al Parlamento; 22.58 Onda arde; 23.05 La telefonata.

 \square RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.03 I giorni; 7.20 Svegšar Faurora; 8 La salute del bernbino; 8.45 Soap opera all'italiana; 9.32 Subito qua; 10.30 eLa luna sul trenos; 12.10-14 Trasmissioni regiosais, 12.48 Effetto musica; 13.41 Sound tack; 15 Storia d'Italia e din-torni; 15.42 Musica da passeggio; 16.32 Perché non riparleme?; 17.32 Aperti il pomeriggio; 18.40 I racconti alla radio; 19.50 Una finestra sulla nueica; 20.45 Sere d'estate: «Gialli si seras; 22.50 Un pianoforte nella

□ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 3.30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima 8.30, 10.30 N concerto; 7.30 Prima pagina; 10 eOra Ds; 11.50 Pomenggio muelcale; 15.15 Cultura, temi e problemi; 15.30 Un certo discorso; 17 Dalle natura alla cultura; 17.30-19 Speziotra; 21 Ressegna della rivista; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 Ferruccio Busoni; 21.55 eUlisses di J. Joyle; 23 N issz: 23.40 N resconto. istz; 23.40 II racconto.